



LA PRINCIPESSA SUL PISELLO

con Chiara Masseroli e Francesca Poliani

testo e regia di Stefano Facchetti

Fiori di scena a cura dei bambini del Laboratorio di Arte Terapia "La cipolla" di Solza

Se siete bambini lo sapete già: giocare vuol dire inventare storie, raccontarle nel modo più divertente, fare tanti personaggi e tante avventure. Se non siete bambini forse avete dimenticato come si fa.

E allora venite, siete tutti invitati a entrare nella parte più nascosta e misteriosa del castello, là troverete vestiti, cappelli e oggetti di una storia lontana nel tempo che sta aspettando proprio voi.

Sentite come soffia forte il vento?

La regina è molto arrabbiata.

Sta cercando una principessa per suo figlio, il principe Odoviolo, ma nessuna è abbastanza bella, elegante e nobile. Nessuna è quella giusta.

Ma ecco, il vento di tempesta porta nel castello una ragazza; si chiama Gaia, dice d'essere la principessa del regno di Brauron; dice che per diventare regina deve trovare una gemma unica al mondo. Strana principessa...

Tanti personaggi, ognuno diverso dagli altri: ci sono maschi e femmine, tonti e intelligenti, giovani e vecchi, nati nel castello e nati in un altro regno. Tutti soli. Si può andare d'accordo o bisogna per forza essere sempre uno contro l'altro?



I fiori e le piante danno la risposta: colori diversi e forme diverse creano la bellezza del giardino che per esistere ha bisogno di differenze.

Nello spettacolo il pisello sotto i materassi, invece di scoprire solo una vera principessa, servirà a creare legami e sentimenti che uniranno tutti i personaggi così diversi e non più soli.

Note di regia: istruzioni per riconoscere principi e principesse.

Un progetto di Stefano Facchetti, Giusi Marchesi, Chiara Masseroli, Francesca Poliani e Cristina Zanetti.

Tutti i bambini, almeno una volta, hanno desiderato essere eleganti principesse o coraggiosi principi.

La Principessa sul pisello è una fiaba tradizionale che ha come obiettivo raccontare come si può riconoscere la nobiltà. Nella versione originale viene rappresentata un'idea tipicamente

ottocentesca: principessa è colei che si infastidisce per inezie, sofisticata, distaccata. Ciò che per la gente comune è un nonnulla per la nobile fanciulla è un grande fastidio, ciò che per il popolo è importante per la principessa è di poco conto.

Di fronte al tema del riconoscimento della nobiltà ci siamo chiesti: chi è nobile oggi? Cosa significa essere principi o principesse? Chi sono le persone nobili? C'è una nobiltà oggi degna di essere riconosciuta? Ci pare che il concetto di principessa ottocentesca venga tradotto nella contemporaneità con una figura di successo, seducente, performante, alla moda, omologata e spesso al centro dell'attenzione.

Ma c'è un'altra possibilità per indossare la corona. Nobili sono anche coloro che sanno vedere la bellezza che li circonda e che con naturalezza fanno luce su ciò che è bello e vero insieme, una verità a cui aspiriamo quotidianamente e una bellezza di cui abbiamo sempre sete.

La nostra principessa sul pisello non è particolarmente bella o buona, non sa ballare, cantare, né comandare; non è popolare né alla moda, non ha gusto. Ma sa accorgersi di un pisello sotto venti materassi e capisce che quello non è il suo posto. È nobile chi sente i sentimenti degli altri e sa mettere in luce le loro potenzialità perché ne riconosce la bellezza. La fiaba permette di affrontare in maniera divertente e originale molti aspetti legati al tema dell'identità: il rispetto delle diversità, l'importanza di essere se stessi fino in fondo, i rischi dell'omologazione ad un gruppo o ad un modello vigente, la questione di genere e dei differenti modi di essere maschi e femmine, il rapporto tra le aspirazioni degli adulti e la natura profonda dei giovani.

Attraverso la rilettura offerta dallo spettacolo, il pisello, inizialmente oggetto di selezione e separazione, diviene seme di vita e di unione. Trasformandosi in fiore genera amore e riconoscimento reciproco, amore per se stessi e per la propria natura, per l'altro e per la vita che cresce.

Durata: 50 minuti circa

Età consigliata: 3-10 anni

Spettacolo per famiglie, per le scuole dell'infanzia e per le scuole primarie.

Video trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=4abOQV9hfHk>

Distribuzione: Viviana Messina tel. 0354243079 organizzazione@teatroprova.com

Esigenze tecniche

Elettricità: 15 Kw 380 v – 5 poli – 16,32 o 63 A (a seconda delle condizioni è sufficiente la semplice corrente 220v)

Spazio scenico: profondità minima 6 mt; larghezza minima 6 mt; altezza minima 5 mt.

Necessario spazio oscurabile, gradita scatola nera.

Lo spettacolo è comunque rappresentabile in spazi non teatrali, previo sopralluogo.